

GIORNATE IBLIE DEL C.O.R. MESOTELIOMI SICILIA

Ragusa 16-17 Novembre 2017

Lotta all'Amianto per Giustizia Bonifica Sanità- Ricerca

L'esempio di Casale Monferrato

L'impegno straordinario della comunità di Casale Monferrato e del territorio: sindacato, associazioni, scuole (tutte!), popolazione, istituzioni.

- **Eternit**, grande multinazionale Svizzero-Belga.

A Casale dal 1907: manufatti di cemento amianto, oltre 2000 dipendenti fra gli anni 60/70.

Grande fonte di profitto ma anche grande fonte di occupazione.

1986 - la fabbrica chiude su autoistanza di fallimento.

Prima asbestosi nel 1943.

A oggi oltre 2200 morti da asbestosi, tumore polmonare, mesotelioma.

I mesoteliomi hanno raggiunto i 50 e più casi annui, di cui la larga maggioranza per esposizione familiare e/o ambientale.

Dai primi anni 70 forte sviluppo delle lotte sindacali in fabbrica per migliorare l'ambiente di lavoro.

Dalla fine degli anni 70 il sindacato porta la lotta nel territorio: scelta decisiva per la messa in discussione dell'utilizzo dell'amianto e per il coinvolgimento delle istituzioni nei successivi decenni.

Dagli inizi anni 80 azioni e denunce in magistratura e sollecitazione delle istituzioni. NO all'uso controllato.

1981/89 - Ricorso in magistratura: confermato il rischio amianto in tutti i reparti dello stabilimento.

Convegni Sindacali "No all'Amianto" ... **1984/89**

1982/87 - Mobilitazione per le prime indagini epidemiologiche (professor Benedetto Terracini e C. di cui anche il qui presente dott. Mirabelli)

1987 - No alla riapertura della Eternit: la Camera de Lavoro dice dice di no, in accordo con le associazioni ambientaliste; 110 medici di Casale insorgono contro la riapertura.

Il Sindaco di Casale emana la **storica ordinanza** che vieta l'utilizzo dell'amianto in tutto il territorio comunale: è il colpo di grazia alla riapertura dello stabilimento da parte della "Eternit France".

1988 - Costituzione associazione delle vittime dell'amianto (oltre 1.500 famiglie di Casale e Cavagnolo) - Presidente Romana Blasotti Pavesi – la cui famiglia è stata ripetutamente colpita (purtroppo come tante altre) dal mesotelioma.

1989 - Inizio lotta per la messa al bando dell'amianto, con decine di sit-in a Roma , ecc.

1990 - Costituzione del Comitato Vertenza Amianto delle associazioni Casalesi – assieme alle associazioni ambientaliste e al sindacato ne farà parte l'associazione Vitas impegnata in un grande lavoro di assistenza domiciliare, hospice

1992 - Varo della legge L.257

1993 - Primo processo penale a Casale per omicidio colposo - per i dirigenti locali. Dopo la cassazione, **1999**, con limiti e pesante delusione, rinnoviamo esposti alla procura di vittime (lavoratori e cittadini).

1996 - Finanziamento regionale per la bonifica per primo piano territoriale. Successivamente, attivazione servizio pubblico di raccolta e smaltimento amianto.

1998 - Casale S.I.N. - Sito di interesse Nazionale- L.426 - riguardante oltre al comune di Casale altri 47 del territorio. Importanti finanziamenti per la bonifica del territorio e dunque per la realizzazione della discarica pubblica, con il totale consenso della popolazione del S.I.N.

2001 - Primi lavori di bonifica stabilimento Eternit dopo ricorsi e contenziosi.

Si comincia ad immaginare il parco ETERNOT.

2004 - Il Comitato Vertenza Amianto, con l'Associazione e il Sindacato presenta il maxi esposto alla procura di Torino- oltre 1000 casi, vittime di Casale e Cavagnolo.

L'anno dopo seguono Bagnoli e Rubiera.

2006 - lo stabilimento viene abbattuto dopo una bonifica estremamente complessa su 54 mila metri quadri di superfici, di cui 1500 metri cubi di cumuli di amianto.

2007 - Rilancio lotta per Fondo Nazionale Vittime Amianto (ancora in corso per stabilizzarlo e migliorarlo, in particolare per le vittime non professionali).

2009 - Inizio processo per Disastro Ambientale Doloso Permanente- 6330 parte civili dei quattro stabilimenti.

Condanne nelle sentenze di primo e secondo grado - appello 3 giugno 2013:
18 anni di reclusione ...

2013/14 - Dopo anni di grosse difficoltà riprende un rapporto costruttivo con le autorità sanitarie: costituzione dell' UFIM (Unità Funzionale Interaziendale Mesotelioma degli Ospedali di Alessandria e Casale) in collaborazione con centri di ricerca.

2014 - Cassazione : il disastro viene dichiarato prescritto, mentre ancora non aveva raggiunto il picco dei decessi

2016 - Corte Costituzionale: via libera per nuovo processo per omicidio.

2017 -13 Dicembre la Cassazione dovrà decidere su ricorso della procura di Torino per un nuovo processo per omicidio doloso, anziché colposo come deciso dal GUP.

Impegno Regione Piemonte per stabilizzare UFIM (nel frattempo è diventata un centro di riferimento importante per la cura e la gestione di nuovi protocolli sperimentali...). UFIM sarà funzionale anche per il suo rapporto con un nuovo importante progetto di ricerca mesotelioma che

"presto" dovrà essere attivato (anche su nostra richiesta) da alcuni centri di ricerca molto qualificati, raccordati dalla Regione Piemonte.

Alcune riflessioni finali

Bonifica: In Italia (e non solo) non c'è obbligo di bonifica, nemmeno degli edifici pubblici; possono essere emanate ordinanze dai sindaci a fronte di prescrizioni ASL-ARPA. Non è previsto l'obbligo di Certificazione della presenza di amianto negli edifici, nemmeno in caso di compravendita!

Occorre aumentare gli incentivi nazionali; varare piani di bonifica regionali e territoriali, con servizi pubblici di raccolta e smaltimento delle piccole quantità; individuare le priorità: scuole, edifici pubblici, situazioni degradate.

I piani devono prevedere le discariche pubbliche coinvolgendo le popolazioni, sportelli amianto, informazione e consultazioni, ecc.

A Casale, dopo l'assurda sentenza della Cassazione, negli incontri con le massime autorità, il governo ha garantito ulteriori finanziamenti per 65 milioni di euro...

A proposito di mancata certificazione di presenza di amianto negli edifici, è estremamente positivo l'impegno profuso per ben sette anni da parte di una famiglia di Broni dove, dopo alcuni anni dall'acquisto di un'abitazione, "scopre" che la strada privata di ingresso anche per altre cinque abitazioni, è costituita dal polverino di amianto (polvere di tornitura – scarto di lavorazione della Fibronit).

Fino all'anno scorso in Lombardia non esisteva una procedura da adottare per bonifiche di questo tipo, nonostante che a Broni, come a Casale, il rischio amianto è stato abbondantemente diffuso anche mediante l'utilizzo improprio di scarti di lavorazione regalati dalle imprese. La "madre coraggio" di questa famiglia, dopo ben sette anni di lotta e di ogni lecita sollecitazione, porta a termine la bonifica, nonostante le assurde incomprensioni e gli ostacoli continuamente frapposti, aprendo così la strada per le bonifiche dei siti più pericolosi per la salute pubblica.

Giustizia: Costituzione di Parte Civile dello Stato, già in atto, nel nuovo processo Eternit per omicidio: chiediamo che con ciò si inauguri un ruolo attivo dello Stato per ottenere giustizia e risarcimenti per le vittime, rivalendosi altresì sui danni enormi subiti dal sistema pubblico: sanitari, previdenziali, bonifiche ecc.

Infatti lo Stato ha solo l'obbligo (Ovviamente indispensabile) dell'azione delle Procure in penale.

Le vittime sono lasciate sole: le garanzie ed il "diritto" esistono solo per gli imputati (specie quando sono "eccellenti") es. la prescrizione.

Es. di tutela legale-giudiziaria delle vittime: Brasile – Procure Civili del Lavoro; Canada – assistenza legale dello Stato; Francia - Fondo Vittime professionali, ambientali e familiari, Faute Inexcusable (colpa non scusabile) anche per malattie professionali da amianto.

Sanità- Ricerca: Oggi la sorveglianza sanitaria è prevista solo per gli attuali esposti.

Presto dovrebbe essere emanato un protocollo nazionale per armonizzare e razionalizzare la sorveglianza sanitaria: dovrà tenere conto ovviamente delle diverse situazioni: esposizioni professionali o ambientali, individuazione di asbestosi o placche pleuriche ecc.

I COR e RENAM devono essere dotati del personale occorrente stabilizzato e coordinati con il dovuto rigore.

Va recuperato nella realtà l'obbligo per i medici di "denunciare" i casi di malattia professionale con un nuovo obbligo di segnalazione dei casi di mesotelioma oltre che ai RENAM ad un ufficiale di polizia giudiziaria (SPRESAL in Piemonte).

Ciò potrà concorrere, altresì, ad estendere la collaborazione fra le due funzioni e a recuperare una maggiore omogeneità dei dati di mesotelioma professionali riconosciuti dal INAIL rispetto ai dati RENAM.

La ricerca epidemiologica deve comprendere la globalità delle malattie amianto correlate.

Estendere centri di riferimento per la diagnosi, cura, assistenza, in collegamento con la ricerca e per la totale presa in carico del paziente e dei famigliari, compresa l'assistenza psicologica.

Spesso ci viene chiesto **IL SIGNIFICATO PIÙ' GENERALE DI QUESTA LOTTA.**

Lo sviluppo economico va visto non solo nella sua quantità ma soprattutto nella sua qualità.

Ciò è maggiormente necessario proprio in questi anni di crisi.

La democrazia, i diritti sindacali e democratici vanno certamente conquistati ma poi assolutamente esercitati, Taranto purtroppo insegna: le conseguenze ambientali e sulla salute non sono molto diverse da attività analoghe ad esempio in Cina dove esiste ancora un sistema dittatoriale. Infatti l'amianto viene utilizzato (con scarse o nulle precauzioni) ancora soprattutto in paesi dittatoriali o con democrazie ancora fragili ed in via di affermazione come la Russia, Cina, India, Brasile, ecc.

Estremamente interessante e l'attuale livello raggiunto dalla lotta in Brasile per la

messa al bando dall'amianto e risarcimento danni.

Il maxi processo Eternit ha sicuramente contribuito ad estendere la consapevolezza di dover affrontare il rischio amianto nel mondo. Per questo anche noi facciamo parte di una multinazionale, quella delle vittime, della solidarietà e della lotta per la giustizia e la messa al bando dell'amianto nel mondo.

Grazie al dott. Rosario Tumino ed ai suoi collaboratori per l'organizzazione ed impostazione di questo ben riuscito convegno.

Per AFEVA - Associazione Familiari e Vittime Amianto: Bruno Pesce.

Segretario responsabile Camera del lavoro comprensoriale - Casale Monferrato dal 1979 al 1994.

Già coordinatore Afeva e Comitato Vertenza Amianto.